Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 3 Luglio 1889 (Abbonamento postale) N. 157.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Discorso dell'on. Seismit-Doda e speranze per lo scioglimento della quistione finanziaria.

Nel numero di ieri abbiamo riferito l'intero telegramma che ci dava il Discorso pronunciato dall'on. Doda nella tornata del primo luglio. E ciò per eccezione, perchè alle volte la strettezza dello spazio ci obbliga a restringere anche i telegrammi, sebbene riferiscano i Discorsi di questo o quel Ministro. Ma il Ministro delle finanze è anche Deputato del I Collegio Udine; quindi c'è in noi doppio interesse per sapere, e comunicare ai nostri Lettori, quello che fa l'onorevole Doda e quello che dice.

Certo, che ci sarebbe tornata graditissima cosa il poter annunciare: l'on. Doda ha restaurato le finanze italiane. Se non che, le nostre previsioni erano già poco inchinevoli a prontezza e facilità di questa restaurazione. Quello che non era riuscito all'ingegno, alla dottrina e all'esperienza dell'on. Magliani; quello di cui tanto s'impaurirono gli onorevoli Grimaldi e Perazzi, non poteva essere compiuto, nel volgere di poche settimane, dall'on. Doda e dal suo collega on. Giolitti.

Ad ogni modo ci piace annotare la fermezza de' convincimenti dell'onor. Doda, esternata col citato Discorso del primo luglio, nella difesa che fece del suo schema di Legge sulla revisione della tassa sugli spiriti, perchè da questa revisione, quantunque abbia il Ministro acconsentito ad un ribasso nelle tasse, potè affermare risolutamente che con quella riforma l'erario dello Stato ne avrebbe avuto un vantaggio, e quindi pur essa riforma sarebbe uno degli elementi della futura restaurazione finanziaria. E del pari, da quanto è lecito pronosticare, altro elemento restauratore l'on. Doda trovò nel suo Progetto di revisione della tassa sui fabbricati, che probabilmente, malgrado le insistenze del Ministro, verrà rimandato a novembre.

Che se già l'on. Doda, per queste due riforme, s'impromette un aiuto di parecchi milioni, riteniamo che, durante le vacanze estere, egli affronterà coraggiosamente il problema delle economie, come pur darà opera alla ricerca di altri espedienti per rendere certe imposte più fruttuose. Poichè il programma dell'on. Doda esclude l'imposizione di nuove tasse, o il rimettere in corso balzelli contro cui tanto si declamò, quando la necessità li impose ad altri Ministri, i quali, pel bene dello Stato e per salvare il bilancio di esso ed il credito, osarono sfidare oculati avversari e pertinaci denigratori.

Noi (come dicemmo sino dal primo giorno in cui l'on. Doda tornò, dopo dieci anni, al potere) gli auguriamo ch'egli riesca a vincere le mille difficoltà da cui è circondato, e riesca nel còmpito suo, arduo più che altro mai. Gli auguriamo che coi *fatti* l'on. Doda addimostri la valentìa del Ministro, perchè già, quale Oratore parlamentare, lo conosciamo da un pezzo, nè ci abbisognano altre prove di questa qualità che pur tanto giova alla fama dell'uomo politico.

I molti amici che l'on. Doda ha in Udine ed in Friuli, e tutti i suoi Elettori stanno attenti ai discorsi ed agli atti del Ministro delle finanze, lietissimi se, oltre gli elogj della *Tribuna*, per questi e per quelli gli verranno lodi dai Giornali superiori ad egoistica partigianeria. Difatti un Collegio deve essere contento, anzi orgoglioso di avere un suo Deputato tra i Ministri, e viepiù se questo Ministro riuscirà ad opera utile e degna pel bene del Paese.

G.

La nostra espansione in Abissinia.

I posti italiani sull'altipiano.

Il convento della Visione sul monte Bizen.

(Dal *carnet* d'un viaggiatore giornalista.)

— Sui monti Digdigta, ultima tappa delle truppe del Negus Johannes quando calò con tutto l'esercito abissino per *snidare* gl'italiani da Saati e Massaua, trovasi ora accampata una compagnia di cacciatori del battaglione di presidio a Saati. Questa compagnia sta facendo una strada a dolce pendenza e carreggiabile in sostituzione della vecchia mulattiera. È un lavoro colossale, poichè la strada è tagliata nella dura roccia granitica e basaltica.

— Alle acque alte di Sabarguma staziona una compagnia di bersaglieri col maggiore Escart, il capitano di stato maggiore Torelli, il capitano del genio Cantoni. Gli scavi tentati in questa località diedero buoni risultati. I pozzi hanno una portata di due o tre tonnellate d'acqua al giorno. La vegetazione è molto rigogliosa. Anche qui si sta tracciando una nuova strada. Una stazione telegrafica è impiantata sul colle di Dongollo: il telegrafo ottico funziona già tra le acque basse e Saati.

— A Ghinda sono accampate due compagnie indigene, comandate dal capitano Severi. L'attendamento è posto sullo stesso colle dove, sulla fine del marzo 1888 attendavasi Ras Alula: un po' più lontano vedonsi ancora le traccie della zeriba costrutta per il Negus. In ogni punta dominante sono collocati piccoli posti: una banda indigena, comandata dai nostri, batte le valli più a monte. Si scavano le roccie a furia di mine per trovarvi l'acqua buona. Il paese all'intorno e verso l'altipiano è tranquillo, relativamente. Solo, di tratto in tratto, vedesi qualche piccola banda abissina scorrazzare di valle in valle. Il capitano Severi sorveglia rigorosamente.

Il convento della Visione, sul monte Bizen (2000 m.) è costituito da una serie di capanne indigene, — tukùl, — coniche, o quadrate, coperte di paglia e capaci di un uomo appena. Questi tukùl sono appollaiati sulle roccie, disordinatamente, uno a levante, l'altro a ponente...

I frati più industri, profittando delle pieghe della montagna e della insenatura delle roccie, hanno fatto servire le une e le altre da pareti, ed hanno chiuso gli angoli con un muricciattolo, nel quale è aperta una porticina, di rado più alta di un metro.

Tra questo vagabondaggio di capanne e di casupole torreggia la chiesa, di forma rotonda come tutte le chiese abissine, circondata da un muricciattolo, che ricorda i muri a secco della campagna romana, un muricciattolo che permette l'entrata solo per una porta più bassa del consueto.

Si entra a quattro zampe. La chiesa misura, alla periferia, cinquantatrè passi. È in muratura e coperta malamente con fogli di zinco. Questa specie di rotonda poggia sopra una rozza gradinata in pietra granitica del luogo. Sul comignolo una palla sormontata da una croce.

L'interno è semplice. Un corridoio gira intorno intorno al *sancta sanctorum*, che è un quadrato — con una porta per lato. Sul pavimento del corridoio sono stese le stuoie primitive, e sparsi qua e là vedonsi dei bastoni, sui quali si appoggiano i frati quando fanno preghiera. Alcuni portano questi bastoni anche in giro, quando salgono o discendono la montagna, o quando la tarda età rende necessario un sostegno.

In questo corridoio stanno gli arredi sacri — leggii fatti con una pelle sopra una intelaiatura di legno — vecchi messali rilegati in cuoio e scritti in *tigrignè* sopra pergamena. Uno di questi messali porta tentativi di miniatura, ma una miniatura tutta barbara e primitiva.

Vi sono pure dei quadri: una litografia russa rappresentante la Vergine, una oleografia da un soldo, ed un gran quadro dipinto ad Adua da mano abissina.

Questo quadro rappresenta in un primo compartimento, la Vergine col bambino; a destra e a sinistra in due ovali, in alto, sono gli arcangeli Gabriele e Michele. In basso, entro un secondo compartimento, ma che sembra steso ai piedi della Vergine, è il ritratto di Gabra Belata, famoso capo abissino, con la gran spada a croce che ancora adesso portano i guerrieri del Tigrè.

Ai piedi di Gabra Belata un altro angelo con due fucili.

Dominano due soli colori, il verde ed il rosso.

Al nostro apparire i frati, dalle loro capanne, ci si sono fatti incontro. Hanno portato delle stuoie perchè ci sedessimo a riposare, e ci hanno dato il benvenuto stringendoci ripetutamente la mano e baciandocela o portandola al cuore.

Sono vestiti di un paio di calzoni corti, di una camicia bianca che arriva al ginocchio, e di un mantello o sciamma giallo, simile a quello dei preti copti.

I novizii tutti in bianco, sporco se vogliamo, ma bianco.

Saputo che volevamo passare la notte, ci hanno condotto entro una specie di zeriba, dove è costrutta una casetta a un piano. Una camera superiore, ed in quella a pian terreno una stalla. Alcuni novizii hanno subito portato acqua, ed i frati ci hanno domandato il permesso di lavarci i piedi. Al nostro rifiuto si sono rivolti ai servi abissini, che si sono prestati all'operazione.

In questo momento tramontava il sole, e dietro la casetta, colla faccia rivolta all'oriente, i nostri servi musulmani facevano in ginocchio la loro preghiera serale.

Abbiamo domandato in vendita, carne, farina, tegg: nulla di nulla, la miseria più assoluta. Hanno potuto darci solo un poco di dura bollita pei servi, e di questa non hanno voluto esser pagati. Essi sperano che c'interporremo presso il generale per far riattare il tetto della loro chiesa. Neppure hanno voluto vendere o regalare alcuno dei crocifissi di legno e di metallo che portano al collo.

Il panorama da quell'altezza è splendido. Si vedevano i lumi dei nostri campi di Ghinda e di Saati, e più giù un frate ci additava Massaua.

Da questo stesso posto ras Alula è venuto a vedere lo sbarco della spedizione italiana.

Più vicini si vedevano altri piccoli fuochi, quelli delle bande scorrazzanti il paese.

— Giorni sono sette o ottocento danachili sono venuti ad accampare nella penisola di Buri. Il general Baldissera ha fatto dir loro che quello non era luogo da rimanervi, ed ha mandato in osservazione una nave da guerra. I danachili hanno risposto che avrebbero finito lì il *ramadan*, e poi si sarebbero ritirati; intanto però avevano tentato di mettersi in relazione cogli *assaorta*, che sono loro fratelli, per combinare insieme razzie. Il contegno energico del Comando ha trattenuto gli uni, e spinti gli altri a ritirarsi.

Estremi onori al maggiore assassinato

Benevento, 1. Stamane si leggeva affisso alle cantonate il seguente manifesto:

« Concittadini!

« Alle ore 5 pom. di oggi il cadavere del compianto maggiore Varino sarà trasportato al Camposanto.

« Il funebre corteo muoverà dall'ospedale di San Diodato. Interveniamo numerosi alla maestà della cerimonia. — Rendiamo un tributo di venerazione alla memoria del prode soldato, caduto vittima di un atroce delitto, e la pietà che tutti sentiamo per la fine immatura di una vita preziosa, allevii il dolore dei compagni d'armi dell'estinto e mitighi il cordoglio dei congiunti.

« Il sindaco, barone *Bosco-Lucarelli* »

Frattanto, nelle ore antimeridiane, celebravasi nella Chiesa di S Diodato un solenne ufficio funebre cui assistettero varii ufficiali dei bersaglieri. Il feretro era esposto sopra un ricco catafalco adorno di bellissime e numerosissime corone.

Alle 5 il funebre corteo mosse dalla predetta chiesa nell'ordine seguente: un drappello di guardie municipali, la banda del 1.o reggimento fanteria, un battaglione di bersaglieri, le confraternite San Giovenale, San Rocco e Sant'Antonio abate, la musica di Lucerna, il Seminario e il clero, con a capo il Cardinale Di Rende.

Seguivano rappresentanze di tutti i reggimenti dei bersaglieri, le autorità governative, militari, provinciali, e giudiziarie, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, le autorità scolastiche municipali, la banda cittadina, gli studenti delle scuole tecniche, del liceo Giannone e del Convitto nazionale, la Società del tiro a segno nazionale, la Società « Reduci d'Italia e Casa Savoia » la Società operaia e un drappello militare.

Il carro funebre era tirato da quattro cavalli. Tenevano i cordoni otto maggiori delle varie armi.

Ai quattro lati del carro venivano quattro alabardieri comunali indossanti lo storico ed antico uniforme. Fiancheggiavano pure, in due linee, un drappello di guardie di P. S. e un drappello di guardie finanziarie.

I corsi Vittorio Emanuele e Garibaldi, erano affollati al passaggio del corteo.

Nella piazza Manfredi, ove ebbe fine la mesta cerimonia, parlarono il prefetto Giorgetti, il generale Santarelli ed altri.

Il discorso del generale Santarelli commosse specialmente quando disse che, siccome l'esercito accorre sempre nelle sventure cittadine ad apprestare il suo valido soccorso, rendendosi solidale con la cittadinanza, così con soddisfazione notava che la sventura di un nobile campione dell'esercito, aveva grandemente commossa l'intera cittadinanza di Benevento, condividendone il dolore.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 2. — Pres. BIANCHERI.

Galli svolge la sua interrogazione sulle recenti notizie secondo cui sarebbe compromessa la questione del Sempione e la conferenza di Berna. Chiede se gli studi per l'uno o per l'altro valico sieno compiuti; ricorda il voto di Genova e si fa interprete delle preoccupazioni di coloro che propongono altri valichi.

Armirotti dichiara che i corpi morali di Genova non presero deliberazioni contrarie agli interessi nazionali.

Finali dichiara il governo estraneo a ciò che un illustre uomo parlamentare può fare o dire in proposito. I delegati

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO SESTO.

VI.

Noi, con tante chiacchiere, speriamo di aver già fatto capire, come un po' alla volta, cioè in un anno dall'avvenimento di Papa Mastai, nella città di... si fosse andata preparando l'opinione pubblica a novità d'importanza grave. Ancora non sapevasi quali avrebbero potuto essere; ma c'era la prescienza che qualche cosa dovesse avvenire. E poichè ovunque in Italia osservavasi lo stesso fenomeno morale, così finalmente svanita era l'apatia sonnolente, e gli spiriti s'erano ridesti a speranze che poc'anzi sembravano sogni.

Parlando della città di..., abbiamo ormai conosciuto parecchi colti uomini, che all'avvenire ci pensavano seriamente. Nè quelli soltanto; ma altri parecchi, poichè, specie pei *Congressi dei dotti*, erasi diffuso l'amore della lettura; ed abbiamo poi veduto come, persino in gentili donne, fosse nato certo insolito interessamento per le faccende della Politica. Il libro del Balbo sull'Italia, i versi patriottici del Berchet, e più quelli acuti del Giusti, avevano eccitato dapprima la curiosità, poi invitato alla meditazione. Ma il libro che nel 47 veniva reputato profetico, era il *Primato* di Vincenzo Gioberti. Stampato la prima volta a Bruxelles nel 1842, con dedica a Silvio Pellico, quel libro aveva girato ovunque, deludendo la vigilanza dei censori e poliziotti. Poichè, per quanto il Gioberti serbasse moderazione e si fermasse entro i limiti d'un *ideale teorico*, nel suo libro c'era abbastanza, perchè lo si reputasse pernicioso da coloro che volevano asservire i Popoli. Difatti il richiamare gl'Italiani alle glorie di altre età, ed il mostrarne l'origine nobilissima ed il loro primato nella Scienza, nelle Lettere, nelle Arti e persino nel reggimento, era lo stesso che svegliarne la coscienza ed eccitarli a risorgere.

Or se il *Primato*, per la solennità della forma e dello stile, non poteva dirsi libro popolare, tra la classe colta doveva impressionare molto quanti, malcontenti dell'assolutismo opprimente, miravano a liberali istituti. Quindi quelli che l'avevano letto e compreso, le idee cardinali del libro comunicavano ad altri; specie, dopo l'avvenimento del nuovo Papa, che sembrò quasi destinato ad incarnare il programma del Gioberti.

Questi, nel *Primato*, proclamava avere Italia in sè tutte le condizioni del proprio nazionale e politico risorgimento; principio dell'unità italiana essere il Papa, che avrebbe potuto unificare la penisola mediante una Confederazione de' suoi principi. E ciò proclamato, ed altro di più, il Gioberti ragionava della monarchia consultativa e del consiglio civile. Cosicchè, sebbene l'Abate piemontese fuoruscito pensasse ad un *risorgimento dell'Italia* senza ricorrere alle sommosse intestine, alle imitazioni e invasioni forestiere, nel suo libro si trovavano opinioni cui parzialmente molti potevano accedere, sebbene non persuasi della possibilità d'un risorgimento pacifico, e stimoli, poi, all'opera per tutti.

Or questo *neo-guelfismo* teorico del Gioberti, almeno come sentimento, si diffuse ovunque all'apparire di Pio IX, in contrapposto al *ghibellinismo* che esprimeva obbrobriosa servitù, anzi l'esoso despotismo di un *padrone di altri padroni* che tosavano di seconda mano. Si diffuse quindi, compreso, tra i Notabili, ed istintamente tra le classi popolari inconscie. Al quale effetto contribuiva il Clero, sorpreso della straordinaria ventura di dividere col Papa cotanta popolarità.

Nelle esortazioni domenicali dall'altare, i Parrochi ricordavano spesso il *Beatissimo Padre*, che tanto aveva a cuore il bene spirituale e materiale de' fedeli. Non di rado citavano Roma, metropoli del Cattolicesimo, e taluno di essi in supplenza alle gazzette che non si leggevano dalle plebi, faceva viva pittura delle esultanze e delle feste che per un anno tanto aveano dato a parlare. Perciò eziandio i più ignoranti fra gli operai e gli artieri, e persino le loro donnine a poco a poco compartecipavano a quel sentimento di ammirazione sincera, che, per taluni della classe più colta, si accarezzava quale artificio di politica, quasi a protesta contro il principio ghibellino.

Dal di fuori venivano lettere che affermavano ovunque essersi espanso siffatto entusiasmo neo-guelfo. Specie il dottor Tranquillo Accardi scriveva agli amici dottor Carlo Allori e dottor Licurgo Faggi nel senso che conveniva assecondare questo principio di un *moto*, che, sebbene per vie indirette, doveva condurre ad alti fini, forse non indovinati da molti e molti che lo avevano fomentato. Ed altri vi contribuivano senza volerlo, senza saperlo, unicamente per amore di novità; ed era già un vantaggio l'essere usciti da quell'atonia, da quella sonnolenza che sembrava annientamento dello spirito.

Fra i più caldi, della classe colta od aristocratica, oltre i frequentatori del *Gabinetto di lettura* e della conversazione in casa della Contessa Arpalice degli Alfonsini, si mostravano il Conte Tommasino Dallici, che, sebbene ancor giovane allora e dedito a vita lieta, dalla bontà d'animo e dalla educazione ricevuta era tratto al *neo-guelfismo*; ed il Conte Zozimo (chi se lo sarebbe immaginato?) che ripeteva al *Caffè Grazioso* quanto, all'ora del pranzo, gli andava raccontando, sulle straordinarie virtù del nuovo Papa, il figlio Albano. Ed al *Caffè Giacometto* tutti ne erano infatuati; in grado massimo il Conte Fiorangelo, per la ragione or accennata riguardo il Conte Dallici, e perchè ossequente al clero che da lui consideravasi strumento di buona politica, la quale, per lui, doveva conciliare il principio della autorità umana col principio dell'autorità divina. E al *Caffè Covazza*, dacchè erano avvenute queste novità, quegli che intratteneva su di esse gli avventori con maggior facondia, era il signor Prosdocimo dalla grossa testa, il figliuolo della padrona, signora Sofonisba. Divenuta sempre più vecchia, aveva lasciato a Prosdocimo ogni ingerenza nel *Caffè*; e quando Prosdocimo non trovavasi al Palazzo Civico, si era sicuri di trovarlo nell'esercizio di queste sue nuove funzioni suppletorie. Quindi in quella sua grossa testa egli andava almanaccando mirabilia su Pio IX e sull'Italia.

E nelle osterie, come nei caffè; perchè anche il popolino voleva vederci dentro. In quella di sor Menico Fietti si facevano ogni sera brindisi al Papa, e sor Menico n'era entusiasta. All'osteria dei Frati, non ci sarebbe bisogno di dirlo, l'entusiasmo era all'apice ne' padroni, anche perchè a costoro non senza un perchè, gli avventori avevano attribuito quell'appellativo di *Frati*. Insomma crediamo sufficiente quanto sinora esponemmo, per dedurre come nella città di... il *neo-guelfismo* si fosse impossessato, oltrechè de' notabili, dei popolani. Ed a provarlo vieppiù, riferiremo ora quanto s'ebbe a vedere nel 10 luglio, all'ingresso del Vescovo Zaccaria.

(Continua)

italiani alla conferenza di Berna hanno mandato di escludere il progetto ammesso in quella di Losanna. Afferma che la conferenza non pregiudicherà la scelta del valico.

Senza discussione si approva la proposta della Commissione di non accordare l'autorizzazione a procedere contro il deputato Costa Andrea.

L'onor. Zanardelli dichiarò che il Governo astenevasi dal prender parte alla votazione.

Approvasi il 1.o articolo dei prodotti sulla revisione della tassa sugli spiriti.

Al 3.o comma dell'art. 2 approvasi il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo ad eliminare dal regolamento tutte quelle formalità che senza essere una indispensabile garanzia per le finanze, possono essere di eccessivo incoppamento al commercio delle bevande alcooliche.»

Seismit-Doda promette che, appena approvata la presente legge, nominerà una commissione composta dalle persone più competenti nella materia perchè lo assista nella compilazione del regolamento.

Approvasi l'art. 3 con un emendamento di Colombo che, non ritenendo che la sopratassa di 70 lire per ogni quintale di vernici a spirito tuteli sufficentemente la produzione nazionale, propone sia portata a 80 lire.

Approvansi gli art. 4 e 5, questo così concepito:

L'abbuono da concedersi sugli spiriti di prima distillazione per cali, dispersioni ed altre passività di fabbricazione è determinato nella misura: A) di 10 p. 0,0 per le fabbriche che distillano amido o sostanze amidacee (come i cereali, il riso, la farina, le patate), i residui della fabbricazione e della raffineria dello zucchero (melazzi ecc., le barbabietole ed i tartuffi di canna, topinambours); B) di 25 p. 0,0 per le distillerie dell'alcool dalle frutta, dalla vinaccia, dalle feccie del vino, dal miele e dalle altre materie non comprese nella lettera A.; C) di 35 p. 0,0 per la distillazione del vino nelle fabbriche le quali distillano materie soggette ad abbuono diverso; la distillazione dovrà essere fatta in apparecchi ed in tempi diversi e lo spirito dovrà esser conservato in locali distinti secondo che sarà stabilito per il regolamento.»

Approvasi l'art. 6; e su proposta di Gianolio approvasi l'art. 7 con questo che gli abbuoni stabiliti all'art. 5 per distillazione di frutta, vinaccie ecc. quando le distillerie sieno cooperative siano aumentati del 5 0,0.

Si approva l'articolo 8 con un emendamento di Colombo per dire che la tassa sarà restituita allo spirito di vino al grado di purezza da determinarsi dal regolamento.

Nei casi di esportazione è restituita la tassa pagata all'interno sugli spiriti tanto naturali quanto sotto forma di liquori, mosti o di vini conciati in botti o in bottiglie, nella misura del 90 0,0. Per i vini che si esportano, quando gli interessati ne facciano domanda, sarà restituita l'intera tassa per lo spirito aggiunto quante volte la miscela dello spirito venga praticata sotto la sorveglianza dell'amministrazione, nella forma e con la cautela stabilita dal regolamento. A partire dal 1 gennaio 1890 il rimborso, l'abbuono della tassa per lo spirito aggiunto ai vini sar subordinato all'impiego dell'alcool etilitico puro o di spirito di vino. A questa condizione saranno parimenti subordinate le miscele con spiriti esteri. Il modo d'accertamento della qualità e la determinazione del grado di forza dello spirito da impiegare nella miscela saranno indicate nel regolamento. Sono abrogate le disposizioni dell'art. 23 testo unico della legge per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti del 12 ottobre 1883 N 1640 serie 3 e quelle dell'art. 12 legge 9 aprile 1886 n. 3754 serie 3.

Il presidente annunzia un'interpellanza di Imbriani ed altri sull'azione del governo italiano di fronte a quella di altri governi verso la Confederazione elvetica.

Crispi risponde subito che il governo italiano non esercitò alcuna azione.

Crispi all'interrogazione di Benedini ed altri circa il divieto imposto dall'autorità austriaca di Riva allo sbarco d'una comitiva di regnicoli organizzata a scopo di piacere; risponde che attende informazioni già chieste e che appena le abbia le comunicherà alla Camera.

CRONACA PROVINCIALE

Il raccolto dei bozzoli — sapone — per lo spurgo dei pozzi neri — morbo che se ne va — il nuovo locale per la Posta.

Pordenone, 2 luglio.

Il raccolto dei bozzoli è di già esaurito. Il quantitativo, se minore dell'anno scorso, fu però di qualità superiore che, non v'ha dubbio, compenserà i signori filandieri sebbene abbiano acquistato i bozzoli a prezzi forse non proporzionati all'attuale costo della seta. Auguro loro buoni affari.

Lagni come al solito ci furono per le diverse qualità di seme ritirato da molteplici case di confezione, dipendente però il più spesso dal modo di coltivazione.

In proposito devo fare un elogio speciale per conto mio e di altri coltivatori al signor Angelo Zannoni di Bergamo qui rappresentato dal sig. Giuseppe Moretti, pella bontà del suo seme sì bianco che incrociato che, da circa otto anni, qui modestamente rappresentato, diede risultati superiori ad ogni aspettativa. Quest'anno la media fu di chili *sessant'uno* per oncia. Desidero al sig. Zannoni buoni affari per la ventura campagna e non v'ha dubbio che il suo rappresentante avrà commissioni superiori all'aspettativa.

Un bellissimo deposito saponi vidi presso i fratelli Cominotto, produzione dello Stabilimento di Passeriano del conte Lodovico Luigi Manin. La nomea dello Stabilimento, l'integra onestà del proprietario sono basi certe per ottimi affari.

Vidi l'altra sera finalmente in opera la pompa pneumatica per l'espurgo dei pozzi neri. Il signor Tedeschi Salvatore assuntore dell'impresa, volle alla fine porsi lui pure sulla via del progresso e liberare noi da incomodi di naso ed orecchio: bravo. La pompa è benissimo eseguita dall'intelligente vostro concittadino sig. Antonio Fasser.

Chiudo con due liete notizie; la prima che la scarlattina, presentatasi in due o tre casi dei quali due maligni, pensò bene di non continuare le sue pur troppo dolorose visite. Il dott. Desiderio D'Andrea, coadiuvato dal Municipio, seppe porre a tempo il freno per isolare il male.

L'altra che l'on. Lacava pare finalmente deciso a cavare il Direttore Postale sig. Marchetti dal suo attuale ufficio e collocarlo nel nuovo palazzo destinato agli uffici postali. Spero che ciò possa avvenire prima dell'arrivo delle truppe pel campo, che sarà pel 14 corrente.

B.

Ribellione ai carabinieri.

Verso le 7 e mezza pom. di domenica i reali carabinieri arrestarono in Prestento, frazione di Torreano, sulla pubblica festa da ballo, certo Malignani Giovanni di Pietro, contadino da Torreano, perchè in compagnia di altri quindici o venti giovannotti si era messo in lotta coi frazionisti di Prestento.

Mentre il Malignani veniva tradotto a Cividale, i di lui compagni tentarono di strapparlo di mano ai carabinieri, per cui avvenne una colluttazione nella quale il carabiniere Pavan Alessandro riportò escoriazioni al collo ed alla mano destra, giudicate guaribili in 7 giorni.

Senza l'intervento del Delegato di P. S. che accidentalmente trovavasi in luogo e che con modi conciliativi tentò di calmare gli animi esaltati, il fatto poteva avere funeste conseguenze, essendosi molti paesani schierati contro i carabinieri, che erano in due soli.

L'arrestato venne deferito all'autorità giudiziaria, cui furono denunciati anche gli altri rivoltosi.

Barbarie.

Nel campo aperto di De Gaspero Antonio da Castions di Strada furono recise e lasciate al suolo 74 pianticelle di gelso. Danno L. 70.

Onore al merito.

Palmanova, 2 luglio.

L'allieva della prima classe del regio Ginnasio d'Udine, signora Perini Bice di Palmanova, venne, per profitto e condotta durante l'anno scolastico 1888, 1889, dispensata dagli esami finali e promossa con lode.

Inesfibili gioie, o giovanetta, tu ne devi provare!... Studia sempre e ama tutto ciò che è bello, tutto ciò che è nobile, tutto ciò che è grande; serba puro e incontaminato il tuo cuore e sarai felice, e in tal guisa recherai consolazione e conforto a' tuoi parenti

X.

Perfido malore che da lunga mano ne lo insidiava, ha estinto una preziosa esistenza.

Compiuti gli studi e coronato dagli allori del sapere, quando gli arrideva uno splendido avvenire, il

Dott. Prof. **Antonio Chiesa**

di S. Lorenzo, a soli 24 anni veniva rapito all'affetto dei suoi, alla scienza.

Modesto quanto forte d'ingegno, che aveva applicato nelle matematiche discipline, dotato di un cuore ben fatto, figlio amoroso, cittadino esemplare, egli era l'onore e la speranza del paese.

Ai desolati genitori, all'ottima famiglia, nello strazio crudele sia di conforto che il dolore è sinceramente da tutti condiviso.

Sedegliano, 2 Luglio 1889.

P. S.

Novità bibliografiche.

Ricordi di Marco Minghetti. Il primo volume di Marco Minghetti fu accolto dagli italiani con tale favore che le prime tre edizioni oramai sono esaurite, e già se ne prepara una quarta. È inutile voler spiegare il perchè di questo successo; il vero è che come il Minghetti si schierò fra i primi nostri statisti, così fu uno degli ingegni più poderosi, più artisti, più versatili e italiani che siano sorti nel nostro paese. E i ricordi da lui lasciati sono la cosa più seducente e più istruttiva che si possa leggere ai dì nostri. Pertanto coloro che ebbero alle mani il primo volume hanno atteso sempre con impazienza che gli Editori L. Roux e C.o di Torino pubblicassero il secondo. Ci torna quindi gradito l'annunziare che questo loro desiderio è stato soddisfatto; il secondo volume dei Ricordi di M. Minghetti è stato testè pubblicato.

Esso abbraccia il periodo 1848 1849 e contiene la narrazione della prima e della seconda campagna della indipendenza italiana e degli episodi politici che accaddero durante e appresso la guerra d'indipendenza sino al fine del 1849. Al racconto fanno seguito alcune appendici che riguardano la campagna del 1848, la nomina di Marco Minghetti al Parlamento romano nel 1848, la corrispondenza del Minghetti coi ministri di Pio IX durante la dimora sua al campo dal 15 maggio al 24 luglio 1848.

Importantissimo e apprezzato ornamento del volume è il testo intiero del discorso che Pellegrino Rossi aveva preparato pel 15 novembre 1848 poche ore prima di essere assassinato, discorso di cui finora non si conoscevano che le linee principali.

Seguono fra i documenti la descrizione delle operazioni militari dell'esercito piemontese il 20, 21, 22, 23, e 24 Marzo 1849. Tali appendici contengono, in breve, documenti interessanti destinati a portare maggior luce sopra i fatti narrati.

A questo secondo volume toccherà senza dubbio la fortuna del primo, anzi accrescerà ancora la soddisfazione del pubblico intelligente.

Un nuovo romanzo di Vittorio Bersezio. Il nome di Vittorio Bersezio suona simpatico ai lettori. L'egregio autore è uno dei più provetti scrittori nostri ed ormai ha indiscussa fama di romanziere e di storico valente. Ora egli sta attendendo alla pubblicazione del quinto volume della sua storia, *Il regno di Vittorio Emanuele*, che sarà prossimamente pubblicato. Intanto ha mandato fuori per le stampe da qualche giorno un nuovo romanzo:

Flammella Spenta. L'elegante volume fa parte della nuova raccolta di scritti letterari iniziata dalla casa L. Roux e C.o, e di cui ci compiaciamo entrino a far parte volumi che portano nomi d'autori assai stimati. *Fiammella Spenta* si troverà presso i principali librai. L. 3.

Guida dell'Italiano a Parigi. È uscita alla luce in questi giorni la elegante, compendiosa, e importantissima *Guida Chiari all' Esposizione di Parigi.* — Anche un fanciullo, colla scorta di quella Guida, così breve, così evidente, così ben illustrata di monumenti, potrebbe visitare la superba metropoli di Francia, l'Esposizione, Versailles, S. Cloud, ecc. Divisa in *sei giornate*, preceduta da una storia sommaria della gran città, e intarsiata di due magnifiche carte planigrafiche, la *Guida Chiari* è il lavoro più pratico che siasi compilato a Parigi. Si osservi ancora che la *Guida Chiari* è preceduta da una specie di *Itinerario*, che illustra in poche parole tutte le città che il viaggiatore attraversa, tanto sulla linea del Cenisio, quanto su quella di Gottardo Basilea e Ventimiglia.

S'invia in tutta Italia, a chi manda lire due all'*Agenzia Chiari, Via Cappellari, 4. Milano*

Una notizia da Buenos Ayres. I tipografi italiani colà residenti — ed havvene di udinesi — si riunirono a banchetto per gettare le basi di una società di mutuo soccorso fra gli operai della loro classe. A mezzo il banchetto si bisticciarono e si bastonarono!... tanto per incominciare il mutuo soccorso!

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 2-7 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 3 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	752 4	751.2	752.5	752.6
Umidità relativa	66	53	70	68
Stato del cielo	misto	misto	copert.	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	1.0	
Vento (direzione	—	S V	—	—
Vento (velocità chi.	0	1	0	0
Termom. centigrado.	21.1	24.7	20.1	20.6

Temperatura massima 27.0 | Temp. minima
« minima 15.4 | all'aperto 11.2

Telegramma meteorico

dell' Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 *pom. del* 2 Luglio

Tempo probabile:

Venti settentrionali quà e là; freschi al centro e al sud. Cielo generalmente sereno.

Vita militare.

Il *Bollettino* pubblica la disposizione del Re che, in occasione del trentesimo anniversario della battaglia di San Martino, per dare una prova della sua benevolenza all'esercito, nomina a cavalieri della Corona d'Italia centottantaquattro capitani che parteciparono alla campagna del 1859 e sono tutt'ora in attività di servizio. Fra i nuovi cavalieri sono compresi i capitani del distretto di Udine Zavatta e Vianelli.

All' Intendenza di Finanza.

Consolati, vice segretario all' Intendenza di finanza a Messina, venne trasferito a Udine.

On. La-Cava, la provveda.

A conferma di quanto si scrisse l'altro dì in una *voce del pubblico* sulla pessima *ingommatura* dei francobolli, un signore ci fa vedere alcune lettere pervenutegli, sulla copertina delle quali il francobollo apparisce staccato per due terzi. Chi è solito ricevere giornalmente voluminosa corrispondenza, si vede in pericolo di dover pagare la sopratassa per ciascuna delle lettere che il fattorino gli porta, essendo facilissimo che francobollo si stacchi affatto durante il viaggio. Ripetiamolo, è un inconveniente da lunga pezza lamentato e cui si dovrebbe por fine una buona volta. Possibile che il ministro delle Poste non trovi un capo-divisione, un capo sezione, un sotto capo, un segretario di I, di II o di III, un vice sottosegretario, o almeno un meschinello di usciere o di guardaportone il quale si prenda a cuore la faccenda e dia ragione a tanti reclami del buon pubblico! Un po' di gomma, alla fine, in un bilancio di milioni non dev'essere di gran peso...

Un po' di statistica udinese pel maggio anno corrente.

Nascite 112 (maschi 53, femmine 59); morti 68 (m. 33, f. 35); matrimoni civili 17; emigrati 61 (m. 32 f. 29), immigrati 87 (m. 43, f. 44); animali macellati, buoi 89, tori 16, vacche 140, vitelli 1, vitelli vivi 64, vitelli morti 618, castrati 12, pecore 94; peso complessivo delle carni macellate chilogr. 87226.

L'ultimo concerto.

Non abbiamo, distratti, accennato all'ultimo concerto della compagnia De Reder nel ristorante Cecchini.

Un trecento persone vi assistevano plaudenti: ecco in due parole riassunta la serata di domenica. Grida di *bene* e *bis* accoglievano ogni pezzo. La compagnia De Reder ha incontrato il gusto del pubblico

Ora la compagnia De Reder si trova a Spilimbergo. Sabato sarà di nuovo a Udine, e divertirà di nuovo i frequentatori del ristoratore Cecchini, che quest'anno è il più *in voga.*

Capricci del fulmine.

Nel pomeriggio di ieri, un fulmine, quasi a ciel sereno, si scaricò alla barriera della ferrovia fuori porta Aquileia sul cavalcavia della strada per Palmanova, e percorrendo buon tratto delle rotaie, si scagliò contro un enorme sasso, poco più giù del deposito legna Margreth riducendolo in frantumi. Nessuna disgrazia.

Piedi che non sono d'argilla.

Siore Mariute è una borghigiana di via Superiore, sulla sessantina. Lavora sempre. Ieri rincasava dai campi, con un carro carico di frumento. Quando il veicolo si trovò in via Mazzini, sullo svoltare, caddero dal carro alcuni manipoli. Si fanno fermare i buoi. La *siore Mariute* raccolti i manipoli da terra e sollevatili li rimette a chi sta sopra il frumento, come il costume delle nostre contrade. In quella, i buoi fanno qualche passo avanti. Le ruote del carro passano sopra i piedi di *siore Mariute*. Ella cade, urla, piange... La raccolgono, la portano in una casa lì presso, capita per caso il dott. Antonini, esamina i due piedi... e dopo accurato esame conclude col dire che son cose lievi.

La *siore Mariute* è condotta, a braccetto di due conoscenti, a casa: tanto e tanto, può poggiare i piedi a terra.

L'uomo sarà impastato bensì di argilla; ma quella donna no, per Giove Statore!...

Altri particolari interessanti sul tentato suicidio di ieri.

La Possega Amalia, che ieri tentò di asfissiarsi, è stata nelle ore pomeridiane trasportata all'Ospedale, in vettura chiusa. L'accompagnarono un vigile ed una casigliana — Luigia Riuli, che la assistette finchè rimase nella propria camera.

Come abbiamo rilevato ieri, la Possega accese i fornelli fra le quattro e le quattro e mezza del mattino. Ella, nei giorni precedenti, li aveva comperati, e posti in soffitta. Ieri altro li portò nella sua camera e li riempì di carbone. Rincasò alle otto; e ogni cosa dispose per quello che reputava dovesse restare l'ultimo atto di sua vita.

Iermattina, la Riuli, che dorme in una camera sopra quella della Possega, udì lunghi lamenti. Non vi fece gran caso, ritenendo si trattasse di qualche ammalato. Poi, quando aprì le sue finestre, vide fumo e sentì acre odore di bruciato. Ne avvertì la sua padrona di camera, una subaffittante; la quale rispose che forse tale odore provveniva dalla cucina.

Ma l'odore perdurava.

— Non dev'essere, no, la cucina — pensò la Riuli; e scesa al piano di sotto, alla porta dell'Amalia Possega, suonò tre o quattro volte.

Nessuna risposta.

— O che è fuoco o qualche altra cosa più brutta — si disse la Riuli; e discese nel cortile ad avvertire il padrone di casa Variolo Nicolò.

Salirono: questi, due suoi lavoranti e la Riuli: ma il Variolo non voleva aprire la porta della Possega.

— Jò no viarz, se no l' è cualchidun di chei dai botons.

— No l' ùi jentrâ?

— Jò no.

— Ben, 'o jentrarai jò.

E la Riuli, aperta la porta, si affacciò alla camera della Possega.

— Oh Dio, che jè muarte!... — e si coprì il volto colle mani.

Un prolungato, fioco lamento rispose al suo grido.

— No, che jò vive... E zighe pûr... — notò il Variolo.

Ed entrarono, spalancarono le finestre, e la Riuli, portati fuori dalla camera i tre fornelli, prestò i primi soccorsi all'asfissiata, bagnandole le tempia e il petto, mentre altri andava pel medico e per qualche vigile o guardia di questura.

Venne poscia anche la signora Teresa Valentinuzzi ed insieme alla Riuli assistette la rinvenuta.

Come questa era tornata in sè, la Riuli domandolle:

— Xela penlia de quel che la gà fato?

— No...

— Ma per cossa mo gala de rivar a questi estremi?

— Molti dispiaceri... oh molti!

— Eh, se gà de superar tuto!. Ne go vudi tanti, mi, dei dispiaceri!...

Attortigliato ad un dito aveva la Possega uno spago, l'altro capo del quale era saldato alla invetriata della finestra, le cui imposte erano socchiuse.

— Cossa voleva far de sto spago?...

Stentatamente l'Amalia rispose che, ove si fosse sentita venir meno per l'asfissia, voleva, guidata dallo spago, recarsi alla finestra e gettarsi sulla strada per trovare più secura morte.

Nel porle sul petto delle pezze bagnate, trovò la Riuli una ciocca di capegli.

— Di chi xeli?

L'Amalia scoppiò in dirotto pianto e tra i singhiozzi espresse il desiderio fossero conservati.

— Xela contenta de andar a l'Ospeal?

— I fazza quel che i vol... Za, mi torno a mazzarme...

— No la stia guanca a dirlo!...

Quando fu condotta all'Ospitale, era calma, indifferente.

Parecchie persone furono, ieri, a trovarla in casa ed a darle coraggio: fra le altre, la cameriera dell'Aquila Nera, che le profferse ogni aiuto.

Noi riteniamo che, cessato il turbamento dello spirito, la Possega si rimetta moralmente e dimentichi i tristi propositi ieri espressi.

Emigrato, ferito e donna di mal affare.

— Antonio Violin, della provincia di Udine, è tornato dall'America più povero di quando vi si era recato, con la moglie di meno — morta laggiù — e una bambina di più. Il povero uomo aggravasi ieri pei corridoi della Questura di Milano, seguito da tre bambine e con in braccio la quarta di appena nove mesi ammalata gravemente. Questa dovette portarla all'Ospedale Maggiore. Ieri sera ripr[e]ndeva la via del Friuli con qualche aiuto di persone pietose.

— Ieri, a Trieste, il venditore girovago di sardelle Giovanni Tolors, da Udine, abitante in via Barriera vecchia, colto da improvviso malore cadde a terra e si ruppe il naso. Venne accompagnato all'Ospedale.

— Ieri, a Venezia, dopo una perquisizione eseguita dagli agenti di P. S. e che diede per risultato il rinvenimento di uno stile, veniva arrestata ed accompagnata alla Questura centrale, certa Anna Cividini, di Udine, ex prostituta, che da due mesi alloggiava in quella casa

dove conviveva con un individuo, suo amante, pure della provincia di Udine, che la Cividini aveva presentato come suo marito.

Pare che i motivi che diedero origine alla perquisizione, sieno state delle gravi minaccie fatte dalla Cividini ai parenti del giovinotto, la di cui intimità con quella donna vedevano di mal occhio.

CORTE D'ASSISE.

Un ladro di professione,

Brusadola Luigi fu Giovanni d'anni 41, da Udine, non ha nessuna voglia di lavorare. Il carcere lo seduce colle sue finestre dalle grosse inferriate: là si sta caldi d'estate e freddi d'inverno, ciò che consuona appuntino colle leggi della natura: ed il nostro Brusadola, non ancora *ai ferri* ma colla santa aspirazione di andarci, vuole ossequiente mostrarsi a quanto è nell'ordine naturale delle cose.

Egli ha già subito ventidue condanne di cui molte per furto. Stentiamo quindi a credere alle indicazioni dello Stato Civile, che sua professione sia quella d'indoratore: e propendiamo a ritenere che sia invece quella del ladro.

Nella notte dal 20 al 21 dicembre anno passato, il povero Brusadola, in cerca appunto di lavorare si recò in via Ronchi, scalò un muro alto più che due metri ed alla lavandaia Colomba Trauuero, poverina, involò effetti di biancheria ed altro per l'importo di lire 8.50 circa. Ma le colombe hanno il sonno leggero, pensose sempre al loro nido; e la Trauuero udito rumore, si mosse e strepitò. Il Brusadola fuggì col piccolo involto sotto il braccio. Ma era malcontento!

— Tempi cani!... — disse fra se. — Non lasciano nemmeno lavorare in pace... Dovrò proprio mettermi sotto la protezione delle guardie di pubblica sicurezza, per non essere disturbato!

E si recò in via della Prefettura, nel cortile del noleggiatore di cavalli sig. Belgrado; quivi, tranquillamente, fidandosi nella ricercata protezione — poichè la caserma delle guardie è a due passi, tagliò il cuoio di una magnifica vettura, ne fece un involto e se ne andò.

Poco dopo, veniva arrestato.

L'accusa, e in questi particolari e negli antefatti, aveva un campo ricco di messe: e il cav. Cisotti sobriamente ne approfittò. La difesa, molto ardua e spinosa, era sostenuta dall'avv. Girardini.

La Corte (cav. Fontana presidente, dott. Bodini e dott. Gosetti consiglieri) in seguito al verdetto di colpabilità pronunciato dai Giurati, condannava il Brusadola a sette anni e nel resto.

Ecco dunque il Brusadola messo ai ferri!

Oggi, dibattimento contro Rossi Giovanni muratore, detto *del Blanc, Crich* e *Brusà* (ha la faccia con cicatrici per riportate scottature), incolpato di ferimento con morte commesso in tenere di Cavasso il 10 dicembre decorso sulla persona di Pillinini Gio. Batt. da Bordano: Il Rossi, da Interneppo, d'anni 25, colpì con un sasso alla testa il vecchio Pillinini che rimproverava lui e sua madre, ritenendo gli rubassero delle foglie *(fround)*; e tale fu la violenza del colpo che poche ore dopo il Pillinini era cadavere.

Accademia al Minerva.

Sabato il « Circolo operaio » darà al Minerva una specie di accademia; e si canteranno dei cori quali: *Inno di guerra, Brindisi all'amicizia, L'unione* ecc. ecc.; ed a merito del sig. maestro nob. De Bassa che li sta istruendo, dei bambini reciteranno una graziosa commediola ed altro, che oggi è ancora un *mistero*. Venerdì pubblicheremo l'intero programma.

Un bravo soldato.

Il soldato del 76.o fanteria, Leon Antonino, ha trovato nei giardini pubblici un portamonete contenente del denaro. Il bravo soldato si dette la massima premura di consegnarlo al suo capitano, il quale a sua volta lo trasmise al sig. Comandante il presidio.

Chi avesse perduto quel portamonete, potrà ritirarlo, dando le necessarie indicazioni, al Comando del reggimento cavalleria Piacenza 18.o, ove presentemente trovasi il presidio militare di Udine.

Ringraziamento.

La famiglia Mosso ringrazia vivamente tutti coloro che vollero dare l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro amato marito e padre *Vittorio*. Pregano di essere perdonati delle involontarie dimenticanze.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 3509.

R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

Avviso di secondo esperimento d'asta

per la vendita di N. 830 piante del bosco Pedrest del Comune di Paularo.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta oggi tenutosi presso quest'Ufficio per la vendita delle piante suddette,

si previene

che in questo Ufficio medesimo e ferme tutte le condizioni del primo avviso 11 corr. N. 3509 verrà tenuto nel giorno di Sabato 13 p. v. Luglio alle ore 10 antimeridiane un secondo esperimento di asta, nel quale la vendita verrà aggiudicata anche se si presentasse un solo aspirante.

Con altro avviso verrà fatto conoscere l'esito dell'incanto e il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

Tolmezzo 26 Giugno 1889.

Il Commissario
De Tomi

N. 3509.

R. Commissariato Distrettuale di Tolmezzo.

Avviso di seguito deliberamento.

dell'asta per la vendita di N. 2648 piante dei boschi Foran Major e Durone del Comune di Paularo.

Nell'esperimento d'asta tenutosi presso quest'Ufficio per la vendita delle piante suddette, le N. 1298 del bosco Foran-Major furono deliberate per L. 17340.00 e le altre N. 1344 del bosco Durone per L. 17020.00 e perciò

si previene

che ferme tutte le condizioni del precedente avviso 11 corr. N. 3509, il termine utile per la produzione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade col mezzogiorno di Sabbato 13 p. v. Luglio, e che le medesime cautate col prescritto deposito provvisorio nel decimo dell'importo e dell'altro per le spese dell'asta devono essere prodotte a quest'Ufficio.

Tolmezzo 26 Giugno 1889.

Il Commissario
De Tomi

AVVISO

L'amministrazione della Pia Casa di Ricovero avvisa che presso il suo Ufficio nel giorno 17 Luglio corrente si terrà pubblica Asta a candela vergine per l'affittanza dei beni fondi in Mappa di Udine-Esterno ai N. 952-606 di complessive Pertiche 28 96 Rendita L. 84 85. Dato regolatore L. 385.00 annue. Deposito per adire all'asta L. 40 00. Cauzione mediante deposito in denaro di un annata di fitto. Termine utile per i fatali, 15 giorni almeno d'l'aggiudicazione.

Ospitale Civile di Udine ed Istituti annessi

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 Luglio 1889, avrà luogo un esperimento dasta per la fornitura di tessuti sul dato regolare pel:

1. lotto L. 3782 60 col deposito di L. 400
2. » » 2612 04 » » » 300

Per le condizioni, campioni, ecc. gli aspiranti potranno rivolgersi alla Segreteria Spedaliera.

Udine, 27 Giugno 1889.

Il Presidente
A. di Prampero

Il Segretario
P Ferrario

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Cotoni.

Nuova York, 26 giugno.

Nuova York a 10 15,16, N. Orleans 10 7,8, N. York per settembre a 10.10, per ottobre 9 88. Importazione di cotoni negli Stati Uniti — balle —

Liverpool, 26 giugno.

Vendite 10000 balle. Importazione 7837 balle.

Mercato stazionario.

Merce americana a consegna in qualunque porto L M C per giugno luglio 5 63 64 comprat., luglio-agosto 6 63 64 comprat., agosto settembre 5 62,64 venditori.

Olii.

Napoli, 26 giugno.

Gallipoli in contanti a l. 72 85, per 10 agosto a 72 89, per 10 ottobre a 73 20, per consegue future a 73 71 al quint.

Gioia in contanti a l. 69 24, per 10 agosto a 69 50, per 10 ottobre 69.99, per consegue future a 70.16 al quint.

Parigi, 26 giugno.

Ravizzone; per mese corr. a 57.50, per luglio a 57 75, bausse per luglio agosto a 58 25, quattro ultimi mesi a 59 50.

Vienna, 27 giugno.

Ravizzone pronto da 38 50 a 39 50, per settembre-dicembre da 38.— a 39.—.

Burro.

Udine, 29 giugno.

Ecco come si quotarono i K.g 750 di burro venduto in questa ottava compreso il dazio di città.

Kg.		l.	
»	100 Carnia	» 1.80	» 1.85
»	250 Tarcento	» 1.70	» 1.75
»	400 Slavo	» 1.55	» 1.60

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 26. *Grani.* In tutta l'ottava s'ebbero circa 480 ettol. di granoturco e 6 di segala nuova, di cui, giusta dichiarazioni dei terrazzani, assicurasi un raccolto abbondante e di perfetta qualità.

Ancorchè il grano turco abbia segnato un nuovo rialzo di cent. 35 pure molti detentori tengono fermo l'articolo sui granai colla certezza che il moto ascendente dei prezzi non abbia ad arrestarsi.

Foraggi e *combustibili*. Causa le pioggie i mercati scarseggiarono.

Mercato dei lanuti e dei suini.

27. V'erano approssimativamente: 120 castrati, 70 pecore, 30 arieti e 12 agnelli

Andarono venduti: 120 castrati da macello da lire 0.88 a 0. 95 al chilogr. a p. m., 25 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 30 per macello da lire 0.55 a 0.62 al chilogr. a p. m, 18 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 12 per macello da lire 0.80 a 0.82 al chil. a p. m., 8 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 0.70 a 0.72 al chilog. a p. m.

La quantità delle bestie non bastò a soddisfare le richieste dei molti compratori forestieri. Perciò tutto andò venduto ed eccezione di poche pecore d'infima qualità.

420 suini d'allevamento, venduti 230 a prezzi di merito.

Le qualità scelte vengono prontamente acquistate specialmente dai negozianti forestieri. I prezzi ascesero del 3 per cento.

Carne di manzo.

1.a qualità,	taglio primo	al chilog.	L.	1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	terzo	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.—
2.a qualità,	taglio primo	al chilog.	L.	1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	secondo	»	» 1.20
»	»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	»	» 1.00
»	»	»	»	» 0.80

Municipio di Udine.

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 luglio 1889:

	All'ettolitro da L.	C.	a L.	C.	Al quintale giusta ragguag. ufficiale da L	C.	a L	C.
Frumento nuovo.	16	—	—	—	..	..	..	..
Granoturco . . .	11	25	13	—	—	—	—	—
segala nuova. .	9	50	—	—	..	..	..	..
Sorgorosso . . .	..	..	..	..	..	..	..	..
Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..
Avena.	..	..	..	..	..	..	..	..
Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..
Fagiuoli di pian.	—	—	—	—	—	—	—	—
» alpig. .	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato . .	..	..	..	..	—	—	—	—
» in pelo . . .	..	..	..	..	..	..	..	..
Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..
Lenti	..	..	..	..	..	..	..	..
Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..

AL QUINTALE	fuori dazio da L.	C.	a L.	C.	Con dazio da L.	C.	a L.	C.
Foraggi								
Fieno dell'alta (I.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Fieno dell'alta (II.a q	—	—	4	—	—	—	4	70
Fieno dellabassa (I.a q.	4	20	4	60	4	90	5	20
Fieno dellabassa (II.a q.	..	..	..	..	..	..	..	..
Paglia da forag	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	50	—	—	3	80	—	—
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati . .	2	14	2	19	2	50	1	55
Legna da ardere forte in stanga	1	84	1	94	2	20	2	30
Carbone di legna	4	90	6	60	5	50	7	20

Galline da l. 1.10 a 1.15 al chil. a p. v.
Polli da l. 1 20 » 1.30 » » »
Oche 0.70 » 0 75 » » «

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli.

Risulato alla Pesa Pubblica di Udine

del dì 2 Luglio 1889

BOZZOLI	Quantità in chilogr. Compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale adeguato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati	441 46	178 99	2 60	2 6	2 60	3 22
Gialli nostrani e parificati	4191 30	41 60	3 50	3 60	3 55	3 72

Gorizia, 2. Nostrano giallo: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 71659 10; quantità parziale oggi pesata chilogr. 1069 35. Prezzo giornaliero minimo fior. 1 50, massimo fior. 1.71, adequato fior. 1.65 6.10

Incrociato: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 394 30; quantità parziale pesata a tutt'oggi chilogr. —,— Prezzo giornaliero: minimo fior. 1.43, massimo fior. 1.47, adequato fior. 1.44 9.10.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini	K.	—	„ —	L. —	—	L. —	0/0
Suini	„	—	„ —	„ —	—	„ —	0/0
Bovi	„	620	„ 320	„ 64	0/0	„ 128	0/0
Vacche	„	355	„ 160	„ 55	0/0	„ 110	0/0
Vitelli	„	75	„ 46	„ —	—	„ 100	0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 31 — Vacche N°. 32 — Suini N°. — — Vitelli N°. 131 — Castrati e Pecore N°. 41 —

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'incoronazione del Re di Serbia e le simpatie russe.

Kraljevac, 2. Il Re ricevette ieri le deputazioni di tutti i ventidue distretti. Il capo della deputazione della città di Carack, il radicale Taicis, tenne un entusiastico discorso al Re. Nel pomeriggio giunse l'inviato russo, in seguito ad ordine espresso dello Czar. Fu ricevuto amichevolmente. Subito arrivato, si recò dal Re che lo accolse cordialmente. La città fu jersera illuminata, dappertutto vi sono divertimenti popolari fra continue grida di *Viva il Re.*

Pietroburgo, 2. Nell'occasione della odierna consacrazione del Re di Serbia, il *Journal de Saint Petersbourg* scrive:

La Russia ha troppo interesse per tutto ciò che si riferisce alla storia de la nazione serba, per non desiderare sinceramente fortuna e prosperità al governo del giovane sovrano. La Russia si associa ai sentimenti che oggi riempiono il cuore di tutti i sudditi del Re.

L'Italia in Africa.

Roma, 2. Venne effettuata l'occupazione dell'Asmara. Ignorasi però ancora con quali truppe: molto probabilmente, coi nostri irregolari.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

Attenti creditori!

Un individuo ben conosciuto sulla nostra piazza non vuole essere *scosso*. Se gli domandate che paghi i suoi debiti, vi mette le mani addosso. A me toccò più volte di essere provocato con ingiurie. Lo feci ammonire dal Sindaco del suo paese: ma tutto inutile. Per altro, la prima volta che tornerà ad insultarmi nel mio esercizio, pubblicherò nome e cognome dell'individuo: chi lo conosce, mi darà ragione.

Un esercente di campagna.

VEDI TREFUSIA
in quarta pagina.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10, Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fiorente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1 25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

ANTICOLERICO

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'effetto per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Boserò Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Avvisi in 3.a e 4.a pag. a miti prezzi.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visite — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimatante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

Trasporti Terrestri e Marittimi.

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15.000,000
Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES direttamente

il 3 Luglio il Velocissimo Vapore **NORD-AMERICA**	*il 3 Agosto il Velocissimo Vapore* **VITTORIA**
il 14 Luglio il Velocissimo Vapore **EUROPA**	*il 14 Agosto il Velocissimo Vapore* **MATTEO BRUZZO**
il 24 Luglio il Velocissimo Vapore **DUCA DI GALLIERA**	*il 24 Agosto il Velocissimo Vapore* **NAPOLI**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

per UDINE e PROVINCIA al Sub Agente sig. LODOVICO NODARI, Via Aquileia N. 29. A.

Partenze giornaliere — per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Sub Agente

PER

UDINE

E PROVINCIA

Lodovico Nodari

Via Aquileia, N. 29 A.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8 ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

La Tipografia della "Patria del Friuli„ essendo fornita di tipi moderni e svariati stampa qualunque genere di lavoro per commissione

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Pracchiuso (Planis)

CON RECAPITO E VENDITA

IN

UDINE — Via Aquileia Num. 19 — **UDINE**

Il sottosritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in Planis e ridotto in modo da poter ora servire la sua Clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito

A motivo delle ripetute commissioni che gli vennero affidate lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi favorito anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi

N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	Lire	15
» » » a lumini		25 —
» » » grossi		35 —
» » » »		45 —
» » Razzoni a serpentelli girelli		75 —
» » pioggie colorate e fischio ecc.		100 —
Razzoni a paracadute, ogni pezzo		2 —
N.o 100 Salterelli		5 —
» » Palloncini per illuminazione		20 —
» » Lumiere a sego		35 —
Correntini ogni pezzo		1 00
Candele romane ogni pezzo		—35
Bengala colorati al Chilog.	»	6 —
Petardi Fulminanti da Cent. 5 a 50		
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5		
Ruote volanti all'altezza dei raggi	»	3 —
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4		
Torcie a vento	»	— 50
Palloni aereostatici da varie dimensioni, prezzi diversi		
Fuochi da sala al prezzo di Cent. 5		
Micette per mortaletti	»	— 75
Mortaletti a nolo N.o 12	»	2 —

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 2 Rendita Ital. 1 gen. 93 02 a 93.18 Id. 1 luglio 95.20 a 95.35.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 312 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 276 a Id. Società Veneta di Costruz. 159,50 a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 281 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23.50 a 24.

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da 122 30 a 122.50 a tre mesi da 122.40 a 122 65 Francia sconto 3, a vista da 100.20 a 100.40, Londra sconto 3, a vista da 25.07 a 25.13 a tre mesi da 25.14 a 25.20. Svizzera sconto 4 a vista da 99 95 a 100,25 a tre mesi da —. a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 212.3/8 a 212.1/2 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 212,00 a 212 1 2

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 2 Rend. Ital. da 97 40 a . .45 Cambi Londra da 25.09 a 10 Camb Francia da 100.30.20 27. Cambi Berlino da 122,50. a 30.

FIRENZE, 2 Rend. Italiana 97 .63 Cambi Londra 25 11 1/2 Cambi Francia 100.32 Az. F. Mer 729.00 Az. Mobiliare 770.00.

GENOVA, . M. deb Rendita Italiana —. Az. Banca Naz. Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, . Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 3. Chiusa R. ital. 96.92

Vienna, 3. Rendita Austriaca carta 83.95 Id. aust. arg 84.65 Id. aust. oro 109.75 Londra 1188. Napoleoni 9.42 1/2

Milano, 3 Rend. Ital. 97.40 Serali 97 37 Napoleoni 20.— Marchi 123.15

BORSE ESTERE

TRIESTE, 2.

Alquanto più deboli le carte e più sostenuti i cambi I Lotti negletti.

I Lotti pagaronsi ai seguenti prezzi: Croce r. Ital. 16,25 a 16.50. Lotti turchi 32.— a 32.50. Serbi 3% 34 50 a 35.00 Serbi nuovi 5.80 a 6 00 Ipotecari ungaresi 113.— a 113.50 Bodencredit prima Emiss. —.— a ; seconda Emiss. .— a . Napol 9.43 a 9.44 00 Zecchini 5.68 a 5.60 Lire Sterline da 11.86 a 11.88 Lire Turche 10.67 a 10.70. Londra da 118.85 a 119.15 Francia da 47.15 a 47.25 Italia 47.10 a 47.15. Banconotte italiane da 46.95 a 47.05 Dette Germaniche da 58.10 a 58.20

Rendita austriaca in carta da 83.70 a 83.85 Dette in argento da a . Rendita ungherese in oro 4% da 100.40 a 100.60. Rendita ungherese in carta 5% da 94.90 a 95.10 Credit da 301.50 a 302.50 Rendita Italiana 94.1/2 a 94.50 Greci 5% da 457.00 a 460 00.

VIENNA, 2.

Azioni Credit 301.35 Biglietti 1860 140,00. Detti 1864 171.— Rendita austriaca in carta 83.90 Ferrate dello Stato 229 75, Dette Settentrionali Napoleoni 9.43 0 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 312.75 Lloyd austriaco 392 Banca anglo austriaca 122.50 Lombarde 119 25 Union Banck 226.75 Landarbank 227.— Prestito comunale viennese 144.00 Rendita austriaca in oro 109.80. Detta ungherese in oro 6% Detta 4% 100.45 Detta in carta 5% 94. Azioni tabacchi 110.50 Fiacca.

LONDRA, 2 Inglese 97.1 1/8 Italiane 96.3/8

BERLINO, 2 Mobiliare 198.25 Austriache 19. Lombarde . Italiane 91.40.

PARIGI, 2 Rendita F. 3% 84.15 Rendita 3% 84.40 Rendita 4 1/2 104 Rend. italiana 96 92 Cambio su Londra 25.17/2 Consolidato inglese 98 9/16 Obbligazioni ferr. italiane 30 Cambio italiano 1/4 Rendita turca 16.2 Banca di Parigi 745. Ferrovie tunisine 476.25 Prestito egiziano 453.75. Prestito spagnuolo est 75.3/16 Banca di sconto 503 00 Banca ottomana 520.00 Credito fondiario 1315. Azioni Suez 2345

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.